

Riserva Naturale dello Stato

Campolino

Regione: Toscana

Provincia: Pistoia

Comune: Abetone Cutigliano

N° elenco ufficiale aree protette di cui al D.M. del 27/04/2010: 184

Provvedimento istitutivo: D.M. 26 luglio 1971, 29 marzo 1972 e 02/03/1977

Altre classificazioni: Riserva Orientata e Biogenetica; Zona di Protezione Speciale “Campolino” ai sensi della direttiva 79/409/CEE e succ. mod. riguardante la protezione degli uccelli; quasi totalmente inserita nella Zona Speciale di Conservazione “Alta Valle del Sestaione” istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Proprietà: Statale

Altitudine: min. 1400 m - max 1800 m

Estensione: 98 ha

Descrizione

Area protetta di elevatissimo interesse scientifico, istituita allo scopo di conservare la pecceta (bosco di abete rosso) autoctona più meridionale d'Europa e con essa l'intero ecosistema circostante. Il territorio si presenta con morfologia molto accidentata dove, a macereti e balzi rocciosi, si alternano aree umide e piccoli laghi di particolare bellezza e rilevanza quali il lago del Greppo e il lago delle Bruciate. Ben evidente, soprattutto nelle quote più elevate, la morfologia glaciale, che si presenta in una serie di circhi glaciali.

Flora: l'unicità della Riserva è rappresentata dalla popolazione autoctona di abete rosso (*Picea excelsa*), la cui conservazione nella zona si ritiene sia stata possibile grazie ad un insieme di fattori favorevoli quali l'altitudine, l'esposizione a nord-est, la temperatura particolarmente bassa e le elevate precipitazioni, anche sotto forma di neve che può perdurare al suolo fino al mese di giugno. Assieme all'abete rosso sono presenti specie erbacee tipiche delle peccete subalpine fra le quali il licopodio annotino (*Lycopodium annotinum*), l'orchidea listera minore (*Listera cordata*), l'erba lucciola delle peccete (*Luzula luzulina*).

Alle altitudini inferiori la peccata pura lascia il posto gradualmente a boschi misti con abete bianco (*Abies alba*) e con faggio (*Fagus sylvatica*) mentre a quote più elevate si sviluppano la brughiera a *Vaccinium* ed *Empetrum* e la prateria, ricca di specie vegetali di grande interesse fitogeografico e dai colori vivaci come la genziana porporina (*Genziana purpurea*) o l'aquilegia comune (*Aquilegia vulgaris*).

In Riserva si trovano anche prati umidi, acquitrini e piccoli laghetti come il Lago del Greppo, caratterizzati da una flora particolare: attorno a quest'ultimo specchio d'acqua, originatosi probabilmente per un antico sbarramento da frana, e nei pressi del prato umido de Le Lamacce, si sono sviluppate infatti ampie torbiere con *Eriophorum* e *Sphagnum*, ed è possibile osservare rare specie vegetali come la calta palustre (*Caltha palustris*) e l'erba unta comune o pinguicola comune (*Pinguicula vulgaris*) che è una delle poche piante carnivore italiane.

Fauna: la Riserva è collocata quasi interamente all'interno della Zona Speciale di Conservazione “Alta Valle del Sestaione”, per la quale recenti studi hanno confermato la presenza di una ricca fauna. Per quanto riguarda gli uccelli, gli spazi aperti di alta quota costituiscono il terreno di caccia per l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), che nidifica poco lontano e, dove predomina la roccia, si

Riserva Naturale dello Stato

Campolino

possono incontrare lo spioncello (*Anthus spinoletta*), il sordone (*Prunella collaris*), il codirossone (*Monticola saxatilis*) e il culbianco (*Oenanthe oenanthe*). Nelle aree boscate invece, assieme alle specie più comuni come il fiorrancino (*Regulus ignicapilla*), il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) ed il ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*), si trovano anche uccelli di grande interesse conservazionistico, quali il rampichino alpestre (*Certhia familiaris*), la cincia dal ciuffo (*Lophophanes cristatus*), il regolo (*Regulus regulus*), il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il picchio muratore (*Sitta europaea*) e il Merlo dal collare (*Turdus torquatus*).

Per quanto riguarda i mammiferi sono presenti il lupo (*Canis lupus*), la martora (*Martes martes*), la faina (*Martes foina*) e l'arvicola delle nevi (*Chionomys nivalis*). Nelle zone aperte e nei macereti spesso è possibile udire i "fischi" della marmotta (*Marmota marmota*), reintrodotta a fine anni 50 dall'Amministrazione Forestale.

Monitoraggi recenti hanno individuato 9 specie di chiroteri, alcuni assai rari e vulnerabili come il vespertilio di Natterer (*Myotis nattereri*), il vespertilio di Bechstein (*Myotis bechsteinii*), la nottola comune (*Nyctalus noctula*) e il barbastello (*Barbastellus barbastella*) che si avvantaggiano degli ambienti incontaminati e dei boschi invecchiati ancora presenti nella zona.

Tra gli invertebrati viene segnalata la presenza di alcune specie di Lepidotteri molto rari appartenenti al genere *Erebia*, oltre che della farfalla apollo (*Parnassius apollo*) e della licena azzurra della genziana minore (*Maculinea rebeli*).

Soprattutto in prossimità delle aree umide sono osservabili anfibi di interesse conservazionistico, come ad esempio il tritone alpestre (*Triturus alpestris apuanus*), il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) o la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*).

Come raggiungere l'area: la Riserva è raggiungibile da Pistoia percorrendo prima la SR 66 e poi la SS12 in direzione di Abetone; in località Fontana Vaccaia, poco prima della località Le Regine, si devia sulla SP 20 seguendo le indicazioni per l'Orto Botanico. L'accesso alla Riserva è possibile soltanto con l'accompagnamento del personale CC Forestale.

Riferimenti:

- Reparto CC Biodiversità Pistoia, Via del Carmine n°8, 51100 Pistoia, tel. 0573/23103, E-mail 043600.001@carabinieri.it;

- Nucleo CC Tutela Biodiversità Abetone, Via del Brennero n°159, 51021 Abetone, tel. 0573/607004. E-mail 043601.001@carabinieri.it;